

IL nuovo CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 7 - 5 Luglio dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Le aspettative della popolazione sono tante, considerato il cambiamento epocale determinato dal voto

Si volta pagina!

Al primo posto il lavoro, ma anche l'ambiente, la sanità e l'ordine pubblico

Insediato il nuovo Consiglio comunale e nominati gli assessori, la nuova giunta comunale presieduta da **Antonio Barile**, si appresta ora ad attuare il programma illustrato durante la campagna elettorale. Le aspettative della popolazione sono tante, considerato il cambiamento epocale che l'elettorato ha determinato con il voto, sconfiggendo, per la seconda volta consecutiva nel giro di appena un anno, quei partiti

di centrosinistra, che qui detenevano il potere assoluto dall'immediato dopoguerra in poi. Nelle aspettative della gente, al primo posto figura certamente il lavoro, poi la sanità, quindi la tutela dell'ambiente e il controllo dell'ordine pubblico. Ma c'è un altro problema che non è secondario, per la tenuta economica del paese ed è il rischio del dissesto economico dell'ente locale, che non si riesce a capire se è stato scongiurato definitivamente, oppure incombe ancora sulla testa dei cittadini. Un eventuale dissesto porterebbe inevitabilmente all'aumento sproporzionato di tutte le imposte comunali che sono già esose, stante la qualità dei servizi forniti.

Dal sindaco Barile, al primo resoconto dei cento giorni di governo, ci si aspetta una parola chiarificatrice, ma anche un impegno a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

a pag. 7



Presidente di tutti!

alle pagg. 6 e 7



Giunta al completo

a pag. 8



Il dramma del Paese

a pag. 3



Sereno Variabile

a pag. 10



**Scoperta
discarica abusiva**

e, ancora...

Il Parco fluviale del Neto a pag. 5

Una rivista tutta per Gioacchino a pag. 10

Taglio indiscriminato del Bosco a pag. 8

Il paese piange Caterina Loria a pag. 11

La Cooperazione ha 100 anni a pag. 9

L'editoriale

Ci risiamo!

La Calabria è una palla di piombo al piede dell'Italia. Si dice sempre così quando si vuole mettere in cattiva luce la nostra Regione, che di difetti ne avrà certamente molti, ma di pregi anche tanti. E in quest'inizio di stagione estiva, quando i turisti si ritrovano sui lidi assolati dello Jonio o del Tirreno, nei luoghi termali o sulle montagne del Pollino e della Sila ed hanno a che fare con gente ospitale, colta e generosa di questa nostra Regione, vengono assaliti dai dubbi: "E' tutto vero quello che si dice in giro sulla 'ndragheta e sui mafiosi?" Una cosa è certa, la Calabria, come peraltro tante altre regioni d'Italia, conta una minoranza di gente senza scrupoli, comunemente indicati come mafiosi, ma ci sono tanti paesi dell'entroterra o dei litorali calabresi, che con questa gente, non ha nulla da spartire, perché l'economia è talmente fragile, che non ne vale la pena scalfire. Allora perché non dire che l'onorata società (sia essa mafia, camorra o 'ndragheta) alberga meglio a Nord? Guai però a dire che sono lombardi, piemontesi o veneti. Non sarebbero "originali" o sono calabresi, siciliani e campani, oppure "falsi mafiosi". E allora in questo caso il "made in Calabria" si pone come garanzia di qualità!

**Assessore
a Cosenza**

a pag. 4



Mediocrati

www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

A seguito dell'integrazione della Giunta operata dal presidente Mario Oliverio

Lopez entra in Provincia

Il nostro collegio era privo di rappresentanza elettiva dal 2004

Redazionale

Il presidente della Provincia di Cosenza, on. **Mario Gerardo Oliverio**, ha proceduto nei giorni scorsi ad integrare la composizione della Giunta provinciale, con la nomina di tre nuovi assessori. Si tratta di **Giuseppe Giudiceandrea** (SeL), **Giuseppe Aieta** (Psi) e **Mario Caligiuri** (Idv).

A Giudiceandrea è stata conferita la delega alla Formazione e mercato del lavoro, ad Aieta quella delle Politiche ambientali ed a Caligiuri quella relativa alle Attività produttive, industria, artigianato, commercio e sostegno alle imprese. "Le scelte che abbiamo inteso assumere per integrare e completare la Giunta - ha sottolineato il presidente Oliverio - rispondono a criteri di equilibrio politico e coesione della coalizione che mi ha sostenuto in occasione delle elezioni del 2009". Per effetto della nomina dei tre nuovi assessori (per i quali c'è stato l'obbligo di dimissioni dalla carica di consigliere) sono entrati a far parte del Consiglio provinciale di Cosenza: **Francesco Di Leone** (SeL), attuale sindaco di Morano Calabro al posto di Giudiceandrea; **Pietro Lopez** (Partito Socialista) al posto di Aieta e **Francesco Dodaro** (Idv) al posto di Caligiuri. Con Pierino Lopez torna in Consiglio provinciale un



Pietro Lopez



Mario Oliverio

rappresentante, espressione del collegio uninominale di San Giovanni in Fiore, che nelle ultime due competizioni elettorali provinciali, non si è riusciti ad eleggere di primo acchito. L'ultimo consigliere provinciale, infatti, è stato Salvatore Audia, eletto nel 1999 in rappresentanza del Partito popolare, rimasto in carica fino alla primavera del 2004. Il neo consigliere provinciale Lopez vanta un passato di assessore comunale del nostro paese,

prima come responsabile dell'assessorato alla sanità e personale, con **Antonio Aciri** sindaco e ultimamente ai lavori pubblici con **Antonio Nicoletti** sindaco, dimostrando capacità amministrative di rilievo, avendo portato a compimento opere di risanamento ambientale e potenziando il settore della viabilità urbana. E' stato consigliere comunale in più riprese a partire dal 1975 e componente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 13.



Corsivo di Saverio Basile

Se son rose fioriranno

Nell'incontro con i giornalisti il sindaco Barile non ha nascosto le difficoltà oggettive riscontrate nel varare la nuova giunta, ma questo perché in tutte le coalizioni, gli uomini non sempre sono disposti a farsi da parte, pur di fare prevalere il bene della collettività. Tuttavia tra mugugni e musì lunghi, alla fine il primo cittadino, è riuscito a scegliere i collaboratori diretti, collocando i restanti aspiranti nella cerchia dei consulenti, un immaginario "albo" destinato a restare comunque fuori dalla storia del paese. Quello che ci è parso importante nel discorso di Barile, invece, è il messaggio di distensione che ha voluto inviare ai maggiorenti dell'opposizione. "Ritengo fondamentale e necessario interloquire con quanti vorranno lavorare per migliorare la qualità della vita dei sangiovannesi, - ha detto - utilizzando tutte le risorse e, l'auspicio, è che per questo unico fine ci sia la collaborazione e la disponibilità di tutti. Io sono pronto a collaborare con chiunque, - ha proseguito - anche con la minoranza consiliare, cioè con quel centrosinistra che dal punto di vista politico ed amministrativo, ho combattuto per tanti anni, ma per il quale non porto alcun rancore, perché non rientra nella mia indole. Io sono pronto, nel rispetto dei ruoli ad aprire un dialogo istituzionale con l'opposizione consiliare, con il presidente della Provincia, con l'On. Laratta e con quanti hanno a cuore il bene di San Giovanni in Fiore". Forse quel feeling che noi auspicavamo all'inizio della campagna elettorale e per il quale ci sono "piovute" addosso velenose scariche al tritolo mediatico, si potrà ripristinare, perché siamo convinti che un sindaco, una volta eletto, si debba porre al di sopra degli schieramenti e i suoi rapporti con la Regione, la Provincia, la Comunità montana, il Parco nazionale della Sila e l'Asp, non possono essere condizionati dai colori dei partiti. Se son rose fioriranno!

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

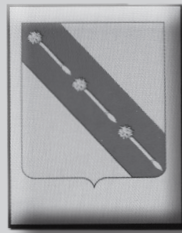
GRAFICA
Gianluca Basile
Fabrizio Caputo

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



Stemmi della Famiglia:
Mazzei

AL SINDACO

Si sbrighi a far partire i lavori di ristrutturazione della vecchia sede municipale. Quella provvisoria del Cognale, con tutto il rispetto al centro storico, è inadeguata ad ospitare un Municipio degno di una cittadina di quasi ventimila abitanti. Un "forestiero" che per una ragione qualsiasi debba raggiungere quel posto fa fatica a districarsi tra stradine, incroci e parcheggi improvvisati. E a proposito dei parcheggi non è più consentito dare licenze di avviamento ad uffici, supermercati, banche, scuole e strutture sportive, che non siano muniti di spazio adeguato per la sosta delle auto che trasportano gli utenti. Perché poi i problemi rimangono sulle groppe dei cittadini che al danno devono aggiungere spesso la beffa, di una contravvenzione non certo cercata, ma semmai subita.

Giulio Nicoletti

AL SINDACO

Alle richieste di intitolazione di strade a cittadini benemeriti del nostro paese, pubblicate su questo giornale nei mesi scorsi, vorrei aggiungere i nomi di Salvatore Iaconis, Luigi Oliverio e Gildo Belcastro, che si distinsero per intelligenza e capacità nel mondo dell'istruzione pubblica, tanto da essere annoverati tra i benemeriti della scuola italiana. Il primo è partito da insegnante ed ha percorso i vari gradini della carriera, facendo il direttore didattico a Castrovillari e in altre sedi, prima di pervenire a compiti prettamente ispettivi da parte del Ministero della pubblica istruzione; il secondo ha diretto per oltre un quarantennio l'ex Scuola d'avviamento professionale a tipo industriale, contribuendo a formare decine di giovani artigiani, mentre il terzo è stato un "signor direttore", attaccato al dovere e alla disciplina, convinto che le nuove generazioni si formano tra i banchi della scuola dove si aprono le menti e si educano i giovani al rispetto del prossimo e della legalità.

Luigi Cortese

Indirizzate le vostre lettere a:

redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

AL SINDACO

A Diamante in provincia di Cosenza i parcheggi segnati dalle strisce blu sono completamente gratuiti. Il motivo? I turisti o i forestieri vanno accolti e non penalizzati, questa per lo meno la teoria del sindaco Aiello, che ai quattro spiccioli del ticket sui parcheggi, preferisce far spendere di più agli ospiti nei diversi e forniti negozi della splendida terrazza che si affaccia sull'Isola di Cirella. Il proponimento è talmente convincente che i negozianti allestiscono ogni giorno tavoli all'aperto e gazzebi nelle principali strade del centro storico, dove il traffico è limitato solo ai residenti. Quella sì che è una cittadina turistica degna di essere visitata.

Franco Gallo

AL SINDACO

Che ne dice, signor Sindaco, del canile municipale? Lo facciamo o continuiamo a regalare i nostri soldi a strutture private del crotonese? La sua riconferma alla guida del comune di San Giovanni in Fiore è un buon auspicio per risolvere questo problema, che non riguarda solo i cani ma tanti amici di questi affettuosi animali che una volta allontanati da casa per motivi contingenti, possono almeno essere visitati nei momenti di particolare nostalgia. Si faccia assegnare dall'Arssa quell'immenso ex magazzino patate di Garga e lo adegui alle esigenze di un canile. Non credo a costi esorbitanti. A volte basta solo la buona volontà e scommetto che lei ne ha tanta, anche per gli amici a quattro zampe.

E. V.

ALE AFOR

Il Parco comunale della Pirainella è infestato dalla processionaria che ha attaccato un gruppo di bambini che erano andati a trascorrere una mattinata di allegria in compagnia della loro maestra. Qualche giorno dopo quei fastidiosi animaletti hanno messo a dura prova l'esistenza di un cagnolino che aveva osato giocare con gli insetti che scendevano e salivano da un robusto albero di pino. Se non si provvede a disinfectare l'intera area del Parco saranno guai per tutti. Ricordo che in Italia dal 1998 la lotta a questo parassita è obbligatoria (Decreto Ministeriale 17.04.1998).

Biagio Arcuri

Al cospetto di Papa Ratzinger

Per benedire la corona della Madonna del Carmine

Ad accompagnare l'orafo silano, padre Santo Canonaco

di Caterina Mazzei



Papa Ratzinger mentre Benedice la Corona della Madonna

Ancora un appuntamento con sua santità **Benedetto XVI** per il maestro orafo **Giovambattista Spadafora**, che ha incontrato il Papa per la benedizione delle corone da lui realizzate per la Madonna del Carmine, patrona di Carolei. Insieme a lui padre **Santo Canonaco**, mentre un folto gruppo di fedeli caroleani assistevano solennemente alla cerimonia in piazza San Pietro. È la terza volta che il famoso orafo del nostro paese incontra papa Ratzinger, la prima in occasione del dono di un calice

d'oro commissionato dalla NIAF (National Italian American Foundation) nel giugno 2005, la seconda sempre in occasione della benedizione di un'opera realizzata ad ornamento di una statua della Beata Vergine, l'Addolorata di San Filippo in Cetraro e l'anno era il 2009. Giovambattista Spadafora del resto, è avvezzo alle frequentazioni "papali", tanto che qualcuno afferma che l'orafo di San Giovanni in Fiore è quasi di casa in Vaticano. Sei incontri con Papa **Giovanni Paolo II**, dal 1984 al 2000 e più volte in

casa di **Papa Luciani** quando era ancora Patriarca di Venezia. Conosciuto anche come l'orafo delle Madonne, Spadafora si contraddistingue per la sua particolare sensibilità all'arte sacra. In circa sessant'anni di attività, infatti, il nostro celebre conterraneo ha realizzato oltre centocinquanta corone per adornare il capo di Madonne e Bambinelli e ricevuto innumerevoli riconoscimenti di valenza internazionale. È famoso anche per essere un inventore di particolare estro. Sono suoi i brevetti di *"Abracadabra"*, anello che si trasforma in bracciale, e *"Apritisesamo"*, collier che può essere indossato in cinque modi diversi, mentre portano il suo marchio collezioni di gioielli che hanno affascinato anche alcune star hollywoodiane. I lavori del maestro Spadafora, attraverso i quali si intravede la dedizione, la passione e la voglia di sedurre attraverso le tecniche del passato, vanno al passo con i tempi, seguendone i cambiamenti e valorizzando le migliori tradizioni artistiche della comunità calabrese.

E' bastato un passaggio veloce di "Sereni Variabile" su Rai2

Paese in "vetrina"

Omaggio di Osvaldo Bevilacqua alle splendide pacchiane in costume

di Matteo Basile

Il nostro paese non era forse mai stato in primo piano, in senso positivo, come lo è stato sabato 18 giugno nel corso di *"Sereni Variabile"* in onda su Rai2, intorno alle 13,30, quando Osvaldo Bevilacqua ha fatto irruzione sul sagrato dell'antica abbazia gioachimita, per parlare della simbologia del *Liber Figurarum* con **Antonella Prosperato**

e intrattenersi con un gruppo di "pacchiane", elegantemente vestite nell'antico costume sangiovanese, riccamente ornato di ori e gioielli, che ancora oggi incantano i "forestieri", così come avvenne sul finire degli anni Ottanta del XVIII sec., quando un prete "malizioso", che rispondeva al nome di **Vincenzo Padula**, si lasciava conquistare da tante "Donne bellissime e prodighe" la cui bellezza era vanto per tutti gli abitanti della Sila. "Capisco che il corpetto scollato delle ragazze - ha sottolineato **Monica Spadafora**, splendidamente vestita nel



Osvaldo Bevilacqua con gli ospiti sangiovanesi di "Sereni Variabile"

costume della nonna - riesce a sollecitare l'immaginario collettivo dei giovani, ma dentro questo costume c'è dell'altro: c'è la femminilità e la bellezza autentica di una razza di donne che ha saputo guidare la famiglia quando i mariti emigravano per terre lontane". Monica che è figlia del maestro orafo **Giovambattista Spadafora** non si è certamente lasciata pregare nello spiegare la simbologia dei gioielli che ornano i vestiti delle "pacchiane" nei diversi momenti della vita quotidiana della donna sangiovanese.

Così come del resto ha fatto **Mimmo Caruso** nel presentare i tessuti che le ragazze della "sua" scuola riescono a realizzare al telaio tradizionale, dove ancora i fili dell'ordito s'intrecciano e danno forma a figure mitologiche che risalgono ai Bruzi e alla Magna Grecia, le cui tracce sono ancora visibili da queste parti. La bravura di Bevilacqua ha fatto il resto. E per una volta tanto, la televisione, ha mostrato, finalmente, una Calabria diversa fatta di storia, di arte, di tradizioni e... di gentil sesso.

Un'occasione di riflessione

L'incontro di Claudia Koll con i fedeli di sant'Antonio

L'attrice romana ha parlato della povertà nel mondo

di Mario Morrone

Stracolma di fedeli la Chiesa dei frati Cappuccini, che a conclusione dei festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, ha ospitato l'attrice **Claudia Koll** (nella foto), un tempo protagonista di un film di **Tinto Brass** e oggi testimonial della conversione alla fede cattolica.

Una testimonianza di fede e di "incontro" con Cristo, che l'artista romana ha saputo spiegare con garbo ed esempi convincenti. Già, perché la sua vita è cambiata da così a così, da quando ha scelto di rinunciare al ruolo di star da copertina, preferendo il ruolo più consone alla sua vita mistica, una sorta di suora laica, il cui percorso iniziò durante l'infanzia, con diverse letture sulle Carmelitane scalze. Secondo quanto riferito dalla stessa artista la conversione ha avuto inizio quando, durante una meditazione, si è sentita spinta da un'entità malefica invisibile verso l'odio e la perdizione. Ella però ha saputo reagire e oggi utilizza gli altari per dire al "Popolo di Dio" di incamminarsi su sentieri sicuri.

La stessa Koll ha raccontato, infatti, di avere, il quel momento, recitato il Padre Nostro, stringendo tra le mani un Crocefisso che le era stato regalato solo alcuni giorni prima, riuscendo a provare una grande pace ed un immenso sollievo. Adesso il suo impegno è verso i poveri e per di più verso quei tanti ragazzi affamati e denutriti del Terzo mondo, ma sempre con "Dio accanto: perché Egli è luce, guida e gioia". Affermazioni toccanti quella della Koll, che è stata davvero apprezzata dai tanti fedeli che in segno di consenso l'hanno lungamente applaudita. Non il solito spettacolo di piazza, dunque, ma neppure la solita barbosa predica, bensì una meditazione riflessiva all'interno di una Chiesa, la cui austerità ricorda la povertà di Francesco, il poverello d'Assisi, che parlava agli uccelli e chiamava sorella la morte.



...presto online!

mazzei
e il verde

...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com

Due punti vendita a San Giovanni in Fiore

Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero

Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

Domenico Lopez ha 91 anni e vive a Montreal

Ha la Calabria nel cuore

Mentre continua ad occuparsi dell'Associazione dei carabinieri in congedo

di Teresa Migliarese-Marra

Se fosse dipeso solo da lui di figli ne avrebbe voluto una dozzina, ma siccome queste cose si stabiliscono solitamente in due, **Domenico Lopez**, oggi novantunenne si è dovuto accontentare di Pasquale, Maria Caterina, Mirella e Marco che gli hanno portato i rispettivi coniugi ma anche nove nipoti che nelle feste comandate gli mettono sottosopra la casa. Un passato in divisa da carabinieri a Brescia e poi un congedo anticipato, per andare a vivere con sua moglie Teresa a Montreal, dove i figli hanno tutti trovato un'ottima sistemazione, dopo aver seguito un corso di studi adeguato alle loro conoscenze linguistiche. Tutti e quattro, infatti, conoscono almeno tre lingue straniere e hanno girato il mondo per ragioni di lavoro, ma anche per diletto. In Canada, Domenico ha lavorato per ben ventitré anni presso la delegazione dell'Enit, collaborando alla "vendita" di vacanze ai turisti canadesi che volevano visitare l'Italia. Una volta in pensione ha pensato di mettere in atto la realizzazione di



due desideri ai quali pensava da sempre: la fondazione a Montreal di una sezione dei carabinieri in congedo che è diventato anche un circolo ricreativo per i nostri compaesani e riprendere a scrivere, finalmente tranquillo, quelle poesie che spesso declamava agli ospiti che andavano a fargli visita e che erano tutte pregnanti di nostalgia per l'Italia e la Calabria, ma soprattutto per la sua terra dove: "Nella Sila sentirà/ l'orecchio mio/ il cinguettar d'augelli/ e, il

gorgogliar/ dei limpidi ruscelli...". Malgrado la sua età avanzata, Domenico Lopez, è felice di poter incontrare i sangiovesi che vivono nella grande metropoli canadese per continuare a parlare di quel passato che nella sua mente è ancora lucido e ricco di spunti. Dunque, un altro sangiovese, che, lontano mille miglia, è riuscito a crearsi un angolo di Calabria, dove inneggiare alla sua sangiovesità.

Rosaria Succurro, assessore alle strategie attive per il lavoro e le comunicazioni

Nella Giunta Occhiuto

Nella vita è director manager dell'agenzia di comunicazione Vircillo & Succurro

Redazionale

Il neo sindaco di Cosenza **Mario Occhiuto** ha fatto certamente una scelta di qualità, chiamando in giunta la sangiovese **Rosaria Succurro**, 35 anni, laureata in discipline economiche e sociali all'Università della Calabria, alla quale ha affidato l'incarico di assessore alle strategie attive per il lavoro e le comunicazioni. Una scelta che colloca finalmente una persona giusta al posto giusto. Nella vita Rosaria è director manager e fondatrice dell'agenzia di comunicazione **Vircillo & Succurro**, dove si occupa, a tempo pieno, da cinque anni a questa parte, di strategie comunicative e pianificazione pubblicitaria. Apprezzata per aver ideato e diretto campagne promozionali di altissimo profilo socio-culturale, si è impegnata nella formulazione di progetti di alto

impatto educativo e pubblicitario per diversi enti istituzionali. Autrice di una pubblicazione educativa in materia di sicurezza stradale approvata dal Ministero della pubblica istruzione, ha realizzato inoltre "Dal Pollino al Kruger" un'importante guida ai mondiali di calcio 2010 in Sudafrica e la pubblicazione "Dalla terra di Calabria alla terra rossa" che evidenzia le numerose eccellenze calabresi. Ha saputo realizzare,

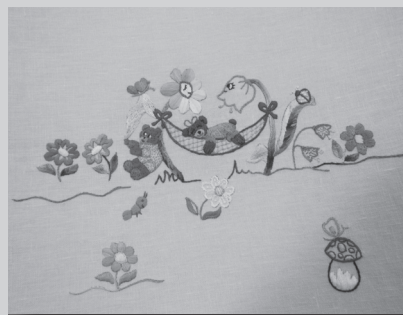
nel corso della recente campagna elettorale dell'Unione di centro, che ha visto - appunto - Mario Occhiuto candidato a sindaco della Città dei Bruzi, una comunicazione istituzionale ricca di stimoli e giuste provocazioni, capaci di generare importanti riflessioni sui temi della socialità, dei diritti e della convivenza democratica, collaborando a convincere tanti cosentini indecisi a votare un sindaco che unisce la città. Occhiuto è stato sostenuto da 10 liste del variegato mondo politico cosentino (Dai socialisti di **Giacomo Mancini Junior** a La Destra di Storace). "Sono convinta - ha detto Rosaria Succurro ad un nostro redattore - che per Cosenza è effettivamente iniziata la stagione del cambiamento, alla quale sono orgogliosa di poter dare il mio contributo di donna e di professionista".



No ricamo

Con l'arrivo della primavera, stanchi per il lungo inverno, trascorso per lo più chiusi in casa, e prima di prepararsi all'esodo estivo i sangiovesi amano trascorrere il loro tempo libero in campagna. Basta fare una passeggiata per le strade del Germano e dei Serrisi, andare a San Bernardo o a Garga, per rendersi conto che quello che sembra una favola invece è realtà.

Mentre i più volenterosi, iniziano a coltivare il loro orticello, speranzosi in un buon raccolto; i più pigri o meglio quelli che vogliono solo liberarsi dallo stress accumulato durante la settimana, si riuniscono tra amici per una scampagnata all'aperto e dopo una bella



abbuffata si gustano un tranquillo sonnellino sull'erba oppure su di un'amaca fissata tra i rami degli alberi rinfrescati dalla brezza del vento che porta gli odori dei fiori appena sbocciati. A fargli da ninna nanna il cinguettare degli uccelli che innamorati cantano all'amore, il fruscio delle foglie appena rinate che sembra vogliano ridere al mondo felici che ancora una volta il mistero della rinascita si sia verificato, il rumore del fiume che lento porta a valle i malumori e le inquietudini lasciando pace e tranquillità negli animi di chi lo ascolta.

A rallegrare la giornata ci pensano i bambini che finalmente all'aria aperta, presi da un senso di libertà che solo la natura può e sa dare, ne approfittano per correre tra i prati, giocare a palla o andare in bici.



In questo numero abbiamo proposto due copertine per neonato realizzate a punto erba, p. pieno, p. raso, p. nodini, p. catenella e p. lanciato.

Luisa Lacaria

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: luisa.lacaria@tin.it o contattami su facebook.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

Presentata una proposta di legge bipartisan

Un Parco fluviale per il Neto

Anche se esiste già un progetto del nostro Comune nell'ambito del Psu

di Katia Mancina

Quello che non è riuscito a realizzare il Comune di San Giovanni in Fiore con l'utilizzo dei fondi europei del Piano di sviluppo urbano, potrebbe essere realizzato ora con la legge bipartisan presentata al Consiglio regionale della Calabria da nove consiglieri (primo firmatario il consigliere dell'Udc, **Alfonso Dattilo**, presidente della IV Commissione ambiente della Regione). Il progetto di legge costituito da 14 articoli prevede appunto la costituzione di un Parco fluviale, che coinvolge il territorio dove scorre il fiume Neto: fiume che nasce dalle viscere di Monte Sorbello in Sila (quota 1928 m.), percorre la Valle del Fallistro, attraversa Croce di Magara e raggiunge il lago di Ariamacina, prima di attraversare tutta l'alta Valle del Neto ed arrivare a lambire il centro urbano di San Giovanni in Fiore. Questo fiume raccoglie nel suo alveo i propri affluenti tra cui i fiumi Arvo, Ampollino, Lese e il torrente Vittravo. La legge ricorda che le acque del Neto sono sfruttate per la produzione di energia elettrica attraverso i laghi artificiali Ampollino e Arvo. I confini del Parco



Il ponte della Cona che sovrasta il fiume Neto

fluviale del Neto, individuati dalla legge incidono sui territori dei comuni di San Giovanni in Fiore, Caccuri, Cotronei, Castelsilano, Roccabernarda, Belvedere Spinello, Savelli, Scandale, Santa Severina, Rocca di Neto, Crotone, Strongoli, Casabona, Verzino e Pallagorio. Naturalmente, come per ogni Parco, anche per quello fluviale del Neto, è prevista, l'istituzione di un perimetro della zona con diversi regimi di conservazione e utilizzazione: una zona A di riserva integrale

nella quale "l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità" e dove quindi non si potrà svolgere alcun tipo di attività; una zona B di riserva generale, dove "sarà vietato costruire nuove opere edilizie o ampliare le costruzioni esistenti oppure eseguire opere di trasformazione del territorio". Infine una zona C, individuata come zona di protezione dove "sono ammesse soltanto costruzioni, trasformazioni edilizie e trasformazioni del terreno volte alla valorizzazione del Parco stesso. Infine, è prevista anche una zona D di controllo, che fa parte "del medesimo ecosistema sottoposto a tutela, ma più estesamente modificato dai processi di antropizzazione, in cui sono consentite attività compatibili con gli obiettivi del Parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori". Riteniamo che a questo punto i nove firmatari della proposta di legge in discussione, debbono almeno essere informati dell'esistenza di un progetto a firma degli ingegneri **Teresa Lopez, Antonio Secreti, Marilena De Simone, Raffaele Muto** e dell'arch. **Maria Pia Tiano**, che su incarico del Comune di San Giovanni in Fiore, nell'ambito del Psu, proponevano già nel 2003 la costituzione del Parco fluviale del Neto, nel tratto "Olivaro"- "Ponte Cona" dove erano previsti percorsi geologici, percorsi di trekking e Mountain bike, la creazione di un orto botanico, un giardino geologico e la creazione di un'oasi canile, nonché il recupero dell'ambiente naturalistico, il restauro del vecchio mulino e dell'antica filanda, il tutto, per una spesa prevista di 6 milioni di euro. Progetto regolarmente approvato, ma non andato purtroppo a buon fine, solo perché i fondi destinati al nostro Comune, furono in gran parte impiegati per il recupero del centro storico e per l'ampliamento di viale della Repubblica.

Brevi

PREMIO MIA MARTINI

E' partita da San Giovanni in Fiore la fase finale della 17^a edizione del "Premio Mia Martini" che ha visto salire sul palco 17 giovani promesse della canzone italiana, provenienti da diverse regioni d'Italia, con le loro canzoni inedite, cercare di conquistare il passaggio alla fase conclusiva di Bagnara Calabria. Un grande evento televisivo condotto dai simpaticissimi **Gigi Garretta** e **Max Vitale**, che sarà trasmesso in differita in tutta Europa da Play TV canale 869 SKY. "Partire da San Giovanni in Fiore con la fase finale del premio - afferma il regista **Nino Romeo** - per noi è un momento di grande soddisfazione, in quanto la città di Gioacchino da Fiore è una città ricca di storia e tradizione". Una grande serata televisiva che si è svolta martedì 21 giugno, nell'anfiteatro dell'Ariella. Non solo canzoni, comicità, balletto, moda, ma anche un momento di celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia. La scenografia è stata realizzata dallo scenografo **Mario Carlo Garrambone**. Ospiti della serata: **Mario Rosini** presidente della commissione artistica del premio e affermato artista e musicista internazionale e la piccola **Alessia Labate**, calabrese, che ha ottenuto un grande successo nella trasmissione televisiva "Io Canto". I due momenti di moda organizzati dall'Accademia di moda New Style di Cosenza, sono stati curati da due giovani stiliste calabresi: **Antonella D'Alia** che ha presentato una collezione da sogno, con capi dal gusto romantico completamente bianchi ispirati all'intimo degli anni '30, un omaggio alla donna sognante dei vecchi tempi e **Cristina Cozzolino** che ha presentato abiti dallo stile molto raffinato, con tessuti trasparenti e leggeri come seta e organze, colori tipici degli stupendi paesaggi dello Sri-Lanka, per far rivivere in passerella l'intrigante e misteriosa donna indiana. L'evento voluto dal comitato feste di San Giovanni Battista, è stato patrocinato dalla Regione Calabria, Comunità Europea, Comune di San Giovanni in Fiore, Provincia di Cosenza, Comunità montana silana, Provincia di Reggio Calabria e Comune di Bagnara Calabria. Un grande evento televisivo, dunque, nel nome e nel ricordo della grande Mia Martini, che è servito a promuovere il canto e la musica e le località della meravigliosa terra di Calabria.

EMILIO ARNONE

È IL NUOVO DELEGATO PROVINCIALE FIAF

Il 16 Giugno scorso si è tenuta a Cosenza l'assemblea dei circoli Fiaf della nostra provincia per procedere all'elezione del nuovo delegato provinciale della Federazione italiana associazioni fotografiche. La carica di delegato provinciale è andata ad **Emilio Arnone** (nella foto), votato ad unanimità.



All'assemblea erano presenti, tra gli altri, il presidente del circolo di San Giovanni in Fiore dell'Associazione fotografica fiorentina, **Mario Iaquina**, il presidente **Gaetano Gianzi** per l'Associazione "Corigliano per la Fotografia", **Domenico Mele** presidente dell'Associazione fotografica "Ladri di luce" di Cosenza ed **Erocle Bruno**, vicepresidente dell'Associazione culturale "Arteaparte" di Paola. Emilio Arnone è autore di interessanti monografie fotografiche. Di recente ha pubblicato per conto dell'Università della Calabria, in collaborazione con Plane, il volume "Wenders Space" curato insieme a **Roberto De Gaetano** e **Bruno Roberti**, quale omaggio a **Wim Wenders**, autore del cortometraggio "Il volo", realizzato in Calabria nel settembre del 2009.

NOMINATI I VICARI FORANEI

L'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. **Salvatore Nunnari**, ha proceduto alla nomina dei sette vicari foranei della diocesi. Per quanto riguarda la forania silana la nomina è stata conferita a don **Cosimo De Vincentis**, attuale parroco di Spezzano Sila, a cui spetterà il coordinamento anche delle cinque parrocchie di San Giovanni in Fiore, di quella di Lorica e della maggior parte delle parrocchie dei paesi della presila cosentina. Con lo stesso provvedimento, il Padre Arcivescovo Nunnari, ha proceduto a nominare "Amministratore parrocchiale" della parrocchia santa Maria Assunta di Altìlia, il nostro concittadino don **Gianpiero Belcastro**, da poco ordinato sacerdote.

Taccuino

Maestre in pensione

Maria Scarcelli, Dorotea Merandi e Lucia Bitonti De Marco, dopo 40 anni d'intenso e proficuo lavoro, svolto sempre presso il II Circolo didattico, hanno lasciato la scuola per raggiunti limiti d'età. A festeggiare le tre maestre in pensione, tutte le colleghe del Circolo, con in testa il dirigente scolastico dott. Riccardo Succurro. A queste benemerite della scuola primaria il grazie di genitori e alunni.



Per Antonio Granato 110 e lode



Antonio Granato, discutendo la tesi: "Lo gnomone, un antico strumento astronomico per determinare lo scorrere del tempo", si è laureato presso la facoltà di Scienze della formazione primaria dell'Università degli studi della Calabria, ottenendo la votazione di 110 e lode. Relatore il prof. Franco Piperno. Al bravo Antonio gli auguri della redazione de *Il Nuovo Corriere della Sila*.

Auguri a Franco Scarcelli

Auguri di buon riposo anche al prof. **Franco Scarcelli**, docente di lingua inglese presso il Liceo della nostra città, dove ha contribuito in tanti anni a formare molti giovani ai quali ha insegnato non solo la lingua inglese ma ha fatto conoscere attraverso le "vacanze studio" le prerogative di una nazione all'avanguardia nel mondo.



Riconfermati quattro degli assessori uscenti

La squadra di Barile

E' composta da Giovambattista Benincasa, Giovanni Iaquina, Pietro Tiano, Mario Iaquina e Francesco Spina-Iaconis

Redazionale

Alla fine il sindaco **Antonio Barile** è riuscito a mettere d'accordo i numerosi pretendenti ad un posto in giunta, riconfermando quattro degli assessori uscenti (ricordiamo che per legge gli assessorati, in base ad una recente disposizione ministeriale non possono essere più di cinque, quindi uno in meno rispetto allo scorso anno). Pertanto la nuova giunta comunale è composta da: **Giovambattista Benincasa**, che sarà anche vice sindaco, **Giovanni Iaquina**, **Pietro Tiano** e **Mario Iaquina**. L'unica "novità" (si fa per dire!) è costituita dall'entrata in giunta di **Francesco Spina-Iaconis** che però è alla sua terza elezione, essendo dalla prima ora alla testa del movimento "Uniti per la libertà" di cui è leader indiscusso. La decisione della scelta è stata lunga e laboriosa, anche se il sindaco in apertura della conferenza stampa, ha cercato di sminuire con i giornalisti il *tour de force* che ha dovuto sostenere per arrivare alla formazione del nuovo esecutivo, affermando che tutto è filato liscio come l'olio e che comunque c'è posto per chiunque avrà voglia di lavorare all'interno del "Comitato esecutivo", una specie di "albo di volontari" coordinato da **Nicoletta Magnaghi**, che raccoglierà proposte e suggerimenti che poi passeranno sui tavoli dei rispettivi assessori per essere recepiti al meglio. Un "albo" dunque, inventato probabilmente per "accontentare" proprio i tanti scontenti che sono rimasti fuori dalla stanza del potere, a cominciare da **Isabella Bruno**, medico chirurgo a Roma e candidata per la seconda volta nella lista de "Il Popolo della libertà" che, non ha ingoiato il rospo

di essere rimasta "fuori" dalla giunta, malgrado avesse invocato a più riprese l'applicazione delle "quote rosa" e così anche **Antonio Cannizzaro** e **Francesco Gallo** che si aspettavano di essere utilizzati per le loro competenze e per la disponibilità data dal primo momento. E' andata meglio, invece, al dott. **Luigi Astorino**, amico fidato del neo sindaco, il quale andrà a fare il presidente del Consiglio, una carica prestigiosa ma con potere limitato, poiché non partecipa alle decisioni dell'esecutivo. Insomma c'è voluto quasi un mese dal turno di ballottaggio per comporre una giunta che la gente si aspettava di conoscere lo stesso giorno della

proclamazione degli eletti da parte della Commissione mandamentale. A seguito della nomina in giunta dei neo assessori, subentreranno in consiglio comunale: **Antonio Arnone** (che ha ottenuto 129 preferenze) al posto dell'assessore Benincasa; **Emanuele Urso** (che ha registrato 78 preferenze) al posto dell'assessore Giovanni Iaquina; **Vincenzo Mauro** (preferenze 137) al posto di Pietro Tiano e **Giovanni Fragale** (preferenze 108) al posto di Franco Spina-Iaconis. Il sindaco e gli assessori sono già al lavoro, mentre la popolazione si aspetta di vedere risolti i tanti problemi che assillano la comunità.

Sono Antonio Arnone, Emanuele Urso, Vincenzo Mauro e Giovanni Fragale

I subentranti

Sostituiranno i consiglieri chiamati a far parte della nuova Giunta



Rispetto alla formazione del consiglio comunale presentata il mese scorso ci sono alcune novità scaturite dalla chiamata in giunta di quattro consiglieri comunali. Sicché al posto di **Giovambattista Benincasa** siede nel consiglio comunale **Antonio Arnone**, imprenditore agricolo; al posto di **Giovanni Iaquina**, gli è subentrato il giovane **Emanuele Urso**, al posto dell'assessore **Pietro Tiano** è entrato il pediatra **Vincenzo Mauro**, mentre il posto di **Francesco Spina Iaconis** è stato preso da **Giovanni Fragale**. Pertanto l'assetto del nuovo consiglio comunale è il seguente: coalizione di centrodestra: **Antonio Barile**, **Luigi Astorino**, **Francesco Gallo**, **Antonio Arnone**, **Antonio Cannizzaro**, **Salvatore Greco**, **Vincenzo Mauro**, **Vittorio Spadafora**, **Giovanni Fragale**, **Luciano Iaquina**, **Emanuele Urso**. Coalizione di centrosinistra: **Emilio Vaccai**, **Pino Belcastro**, **Domenico Lacava**, **Antonio Nicoletti**, **Pietro Lopez**. Terzo Polo: **Monica Spadafora**.

LE DELEGHE ASSESSORIALI

Ecco le deleghe assegnate dal sindaco **Antonio Barile** ai cinque assessori della giunta di centrodestra.



Giovambattista BENINCASA:

Vice sindaco e assessore alle Politiche dell'ambiente e dell'energia; Politiche del trasporto pubblico e della mobilità urbana; Politiche dell'agricoltura e foreste.



Giovanni IAQUINTA:

Assessore alle Politiche della cultura, museo e biblioteca; Politiche dell'istruzione e della formazione; Politiche giovanili e rapporti con l'Università; Politiche dei flussi migratori; Politiche dei servizi sociali; Politiche dello sport e del tempo libero; Politiche del turismo e promozione della città.



Mario IAQUINTA:

Politiche per l'innovazione tecnologica, Urbanistica e governo del territorio e sviluppo economico. Sistemi informativi e comunicazione; Politiche dei rifiuti; Commercio ed attività produttive.



Francesco SPINA-IACONIS:

Relazione con i disoccupati, le classi sociali disagiate e con i quartieri e le segnalazioni della manutenzione ordinaria.



Pietro TIANO:

Politiche per le infrastrutture, i lavori pubblici, il patrimonio e la protezione civile; Politiche per il territorio; Politiche per la montagna e tutela del paesaggio.

Infine, il sindaco Barile ha tenuto per sé le deleghe relative alle Politiche del bilancio e dell'economia (tributi); Politiche della salute; Politiche nazionali e comunitarie; Politiche del personale.



Riflessioni sul voto amministrativo

La sinistra s'è persa?

Per la prima volta nel consiglio comunale non ci sarà la presenza “comunista”

di Giovanni Greco

Corea addio! Era con il nome della lontana penisola asiatica che negli anni '50 del secolo scorso veniva chiamato il rione *Filippa*. Il soprannome stava a simboleggiare la resistenza comunista all'imperialismo americano, che in quegli anni trovava tragica espressione nella guerra aspramente combattuta sul 38° parallelo tra il Nord del paese, appoggiato dalle truppe sovietiche e cinesi, e il Sud, che godeva del sostegno degli USA. In Italia, e quindi anche a San Giovanni in Fiore, i comunisti stavano dalla parte dell'URSS, ritenuta la patria del socialismo e della liberazione dei popoli e da qui il nome simbolico dato alla ruga posta tra il *ponte Costa* e le propaggini di *Zappa*. Ricordano ancora in molti che nel 1948, alla discesa in piazza Abate Gioacchino dei militanti comunisti tra canti, pugni alzati e *jacchère* per assistere ai comizi di **Fausto Gullo**, la gente che non aveva simpatia per i “rossi”, guardando dalle finestre socchiuse, esclamava impaurita: «Sta scendendo la Corea!». E in occasione del censimento della popolazione del 1951, a celebrazione di **Giuseppe Garibaldi**, la cui effigie alle elezioni politiche del 1948 aveva costituito il simbolo del Fronte Popolare, le strade del rione furono tutte intestate a figure risorgimentali e dell'epopea garibaldina.

Ma se la *Filippa* costituiva il cuore “rosso” per eccellenza, non da meno erano l'*Ariavecchia*, l'*Arvuso*, le *Pagliarelle*, l'*Acquaro-Pietragrande*, la *Sielica* e *Maruzza* e il *Timpone*, tutti quartieri che il partito di Gramsci e di Togliatti teneva sotto controllo e aveva suddiviso in cellule bene organizzate.

I socialisti, l'altra componente della sinistra, vantavano una lunga e gloriosa storia già prima dell'avvento del fascismo e nel secondo dopoguerra erano numerosi soprattutto nel *Coschino* e nel *Cognale-Monastero*.

Alle prime elezioni amministrative svoltesi il 24 marzo 1946 con il sistema maggioritario Pci, Psi e Indipendenti di sinistra, riuniti sotto il simbolo della *Sveglia*, ottennero 4.653 voti e 24 consiglieri su 30. Nelle elezioni politiche del 1948 comunisti e socialisti raggiunsero alla Camera dei Deputati con il



Sezione “Gramsci” di Via XXV Aprile

Fronte Popolare il 58%. Da allora i due partiti hanno camminato autonomamente, ma politicamente sono sempre stati la maggioranza del paese. Nelle nove consultazioni per il rinnovo del Parlamento svoltesi dal 1952 al 1987 il Pci si è mantenuto su una media del 45%, il Psi del 12,5%, e a questi dati dal 1976 va aggiunto anche l'8,75% del Psdi. A livello amministrativo la situazione si è evoluta in modo diverso.

Dopo 16 anni di governo condiviso con i socialisti, nel 1964 i comunisti ottennero la maggioranza assoluta e scaricarono l'antico alleato, che si prenderà la rivincita nel 1970, formando maggioranza con la Dc e una lista civica.

Il ventennio successivo sarà elettoralmente e amministrativamente molto confuso, complicato e altalenante, ma numericamente le forze di sinistra resteranno comunque maggioranza. Intanto i vecchi quartieri vengono in gran parte abbandonati e ne sorgono nuovi a est e nord del paese e in località Olivaro. Il quinquennio 1990-1995 sarà ancora più ricco di fibrillazioni con due elezioni comunali, quattro sindaci e rispettive giunte, due commissari prefettizi, la sinistra sempre maggioritaria e saldamente al potere e il quadro politico nazionale profondamente mutato. Dopo l'ammaino della bandiera rossa dalla torre del Cremlino, il Pci cambia nome, simbolo e programma, il Psi viene travolto insieme alla Dc dallo scoppio di Tangentopoli, entra sulla scena Berlusconi che fonda un nuovo partito e si propone alla guida del paese. A San Giovanni in Fiore la sinistra regge l'urto, ma

non è protagonista, perché la scena è occupata da una massa di disoccupati che chiedono di essere avviati al lavoro, tenendo sotto pressione gli amministratori e arrivando perfino a murare l'entrata del Comune.

Dopo aver ottenuto nel 1990 il 56%, Pci, Psi e Psdi si confermano nel 1992 e si ripetono nel 1994 con Rifondazione Comunista al posto del Psdi, malgrado la sconfitta subita a livello nazionale dalla «gioiosa macchina da guerra» messa in campo dai Progressisti di **Achille Occhetto**. Nel 1996 succede l'opposto: l'Ulivo di Prodi vince in Italia, ma a San Giovanni in Fiore subisce un vistoso arretramento sia all'uninominale che al proporzionale.

Nel 2001 il centrosinistra tiene, nel 2006 ottiene un bel successo, che conferma ampiamente nel 2008. A livello amministrativo, invece, l'Ulivo nel 1996 ottiene la maggioranza assoluta che sarà confermata nel 2000, nel 2005 e nel 2010, anche se in quest'ultima elezione al ballottaggio è eletto sindaco al suo terzo tentativo **Antonio Barile**, sorretto dalla sola lista del Pdl. Il 15 e 16 maggio di quest'anno la svolta. Il centrosinistra, dopo quattro tornate elettorali amministrative vittoriose, si ferma questa volta a 4.880 voti e al 41,69% [61 voti e 0,52% più del centrodestra] e per gli effetti della sconfitta del suo candidato al ballottaggio sarà ora presente in consiglio comunale con soli 5 consiglieri, tra i quali un socialista di lungo corso e nessuno che appartenga alla tradizione “comunista”. La possibilità dell'alternanza corrobora e accresce la democrazia, specie quando capita che una forza politica, ritenendosi autosufficiente e insostituibile, faccia l'abitudine alla detenzione del potere e assuma atteggiamenti boriosi e di forte sicumera, perdendo di vista i reali problemi della gente. Per questo ci auguriamo che la sinistra non si sia persa e si riprenda dalla “botta” al più presto per continuare a lavorare per il progresso e l'avvenire del paese e svolgere dall'opposizione, non solo nel consiglio comunale, il suo ruolo di controllo e di proposta.



Rione Filippa

Eletto il presidente del Consiglio comunale

È Luigi Astorino del Pdl

In suo favore hanno votato centrodestra, centrosinistra e Terzo Polo

Il dott. **Luigi Astorino** (nella foto), 43 anni, medico chirurgo alla sua terza elezione, è stato eletto all'unanimità, presidente del Consiglio comunale del grosso centro silano, nel corso della prima seduta utile del consiglio di questa legislatura appena iniziata. In favore dell'esponente del Popolo della libertà, hanno votato tutti i consiglieri dei tre schieramenti politici (Centrodestra, Centrosinistra e Terzo polo). I lavori presieduti dal consigliere anziano, **Pino Belcastro**, hanno registrato in apertura un intervento puntiglioso del consigliere socialista **Pierino Lopez**, che ha lamentato la mancanza di tatto da parte della maggioranza, che avrebbe designato con largo anticipo il candidato alla presidenza dandone comunicazione alla stampa, senza interpellare prima le minoranze, che sul nome di Astorino si sarebbero, comunque, trovate d'accordo. “Bastava coinvolgerci - ha detto Lopez - e oggi in prima votazione avremmo eletto all'unanimità il nome del presidente prescelto dalla maggioranza”.

Cosa che è avvenuta, invece, in seconda votazione. La scelta di Astorino, vuole essere un premio alle capacità di un consigliere, che ha dimostrato già nei precedenti mandati, doti di equilibrio, capacità di mediazione e senso di democrazia. Alla vice presidenza è stato chiamato **Emanuele Urso**, della lista “Liberi con Barile” subentrato all'assessore Iaquina. E' seguita la cerimonia di giuramento del sindaco e la presentazione al consiglio degli assessori nominati. Nessuna novità è emersa, rispetto alle anticipazioni date nel corso della conferenza stampa di cinque giorni prima. L'unica sorpresa è venuta, invece, dal candidato sindaco del centrosinistra, **Emilio Vaccai**, che ha fatto pervenire al protocollo del Municipio una lettera di dimissione, ritenendo la sua disponibilità esclusivamente per il ruolo di sindaco e non già di consigliere. Le dimissioni, intanto, non sono state votate, perché non figuravano all'odg della seduta, in quanto pervenute al sindaco solo qualche ora prima dall'insediamento del consiglio.



Quindi se ne parlerà alla prossima seduta, quando saranno inserite all'ordine del giorno e saranno certamente oggetto di discussione. A sostituire Vaccai in consiglio sarà il primo dei non eletti della lista del Partito democratico, cioè **Giovanni Marra**, responsabile dei giovani democratici del nostro paese, il quale pur avendo ottenuto una bella affermazione con 186 preferenze, era rimasto fuori dal consiglio. Nel discorso programmatico del sindaco è emerso l'impegno di voler lavorare nell'interesse del paese, utilizzando la squadra degli assessori verso i quali, il primo cittadino, ha avuto parole lusinghiere “conoscendone l'impegno che ho avuto modo di apprezzare - ha sottolineato - negli otto mesi in cui ho governato questo nostro paese insieme a loro”. Poi, il sindaco è tornato a parlare del “Comitato esecutivo” che intende utilizzare, allargandolo il più possibile a quanti della società civile vorranno collaborare con l'Amministrazione comunale. Infine, Barile, ha invitato tutti alla massima distensione ed ha chiesto scusa per eventuali malintesi o parole fuori posto, che avrebbero potuto essere ritenute offensive dalle persone, eventualmente pronunciate nel corso della campagna elettorale. “La campagna elettorale è finita - ha ricordato il sindaco Barile - ora è tempo di rimboccarci le maniche e lavorare tutti nell'esclusivo interesse della città e dei suoi cittadini”.

Abbonamento 2011



Italia **Euro 15**

Sostenitore **Euro 50**

Esteri via aerea **Euro 30**

C.C.P. 88591805

Intestato a:

“Il Nuovo Corriere della Sila”

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Mentre gli operai Sial e Cooperative rivendicano il pagamento delle mensilità pregresse

La mancanza di lavoro, il vero dramma del paese

Sarebbero più di 1500 i giovani che non hanno mai fatto una giornata lavorativa retribuita

Redazionale

Sarà il lavoro il punto focale che caratterizzerà la gestione del comune per i prossimi cinque anni. Lo hanno lasciato intendere chiaramente i tanti disoccupati che ancora purtroppo costellano il variegato mondo del disagio sociale nel nostro Paese, i quali hanno sollecitato il sostegno di tutte le forze politiche e sindacali, indipendentemente dal colore politico, affinché insieme si possa raggiungere il concreto obiettivo di sconfiggere la disoccupazione in un paese troppo duramente provato dall'emigrazione e dallo spettro della povertà. Secondo dati dell'Osservatorio provinciale per il lavoro a San Giovanni in Fiore ci sarebbero ancora oltre 1500 giovani che non hanno mai svolto nella loro vita una giornata lavorativa retribuita. "Il nostro stato di disagio dovuto alla mancanza di lavoro o di ammortizzatori sociali - è stato evidenziato da un gruppo di disoccupati che si ritrova sotto la sigla U.P.S. - ci riporta ancora una volta sulle strade a rivendicare un diritto che è sacrosanto e giusto in una società che si dice civile e democratica". Disagi e richieste pressanti di lavoro che il sindaco Barile conosce bene, per essersi fatto carico negli ultimi anni, di molte delle aspettative di questa gente. E Barile ha debuttato da



Disoccupati sul tetto del Municipio

sindaco, in questo inizio di seconda consiliatura, proprio cercando di convincere gli operai di Sial e Cooperative, che rivendicavano il pagamento di due ultime mensilità arretrate, a scendere dal tetto del comune sul quale erano saliti in segno di protesta. Così come si è impegnato a valutare le richieste della delegazione dell'Ups che gli ha chiesto di "poter avere la disponibilità di usufruire, per la realizzazione di determinati progetti in fase di sviluppo, dei terreni liberi del nostro comune sui quali fare sorgere iniziative destinate al sociale, piuttosto che essere privatizzate". Una situazione

effettivamente preoccupante per tutta la comunità quella relativa alla mancanza di lavoro e di un reddito, pur se minimo, per tanti giovani sulla soglia della povertà più nera. Per questo in molti hanno apprezzato la nomina in giunta di un assessore incaricato di relazionarsi con i disoccupati e le classi sociali disagiate del nostro Paese, chiamando ad occuparsi di questa gente uno di loro, quell'operaio **Francesco Spina-Iaconis** che spesso si è incatenato e a volte è salito sul tetto del Municipio per rivendicare un posto di lavoro per sé e per tante altre persone che si trovavano nelle sue medesime condizioni.

A Guardia Piemontese Terme presso "Luigiane B&B"

Un posto dove ti senti a casa tua

Ad accogliere i clienti Vincenzo e Simona Zingaro



poi vengono uniti e amalgamati con ceci o fagioli e diventano prelibati piatti della cucina tradizionale calabrese. Per non dire del pesce che viene servito in tutte le salse (si fa per dire!).

Ma Simona è anche una brava pasticciera che ogni mattina a colazione, offre ciambelle, crostate e zuccotti da accompagnare al latte o al the. Il grande pregio di Vincenzo, invece è il sorriso, dolce e luminoso, che accompagna quel grazie ad ogni gesto del cliente.

Marito e moglie hanno una grande voglia di lavorare: sono giovani e figli d'arte (per lo meno lui!), per cui sanno che il cliente si prende per la gola, ma si conquista anche con la cortesia.

In un albergo-ristorante non è tanto la stanza o il mangiare che appaga la soddisfazione del cliente (anche se per molti è importante anche questo!), ma conta soprattutto l'accoglienza che i gestori riescono ad offrire alla clientela.

Perché uno che esce da casa sua, tende sempre a sentirsi a casa propria dove va a stare in vacanza. Perciò i gestori devono dimostrare le proprie capacità nell'arte dell'accoglienza.

A Guardia Piemontese Terme, dove decine di sangiovesi ogni anno si ritrovano per le cure termali, c'è un posto dove ti "senti veramente a casa tua". E' il "Luigiane B&B", gestito da una coppia giovanissima di sposi affiatati: **Vincenzo e Simona Zingaro**. Non sono i soliti fittacamere, come lascerebbe intendere il "B&B" della categoria di albergatori.

Qui, invece, si ordina la mattina quello che si vuole mangiare a pranzo e a cena. E se hai tempo a disposizione, ti puoi accomodare benissimo in cucina per dare una mano a Simona, che prepara ogni giorno tagliatelle, fusilli e pasta di casa, che

Foto del mese Ecclisse di Luna



La foto del mese è dedicata all'**ecclisse di luna** che la notte di mercoledì 15 giugno ha tenuto con il naso all'insù centinaia di sangiovesi incuriositi dal fenomeno che non si ripete facilmente. Le postazioni preferite sono state quelle dei Cappuccini e del Bacile, ma tanti si sono spinti anche verso Colle Ciuccio. (Foto: Fabrizio Caputo)

Brevi

OSPITE IN CITTÀ LA MADRE GENERALE DELLE SUORE D'IVREA

La madre generale delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea, suor **Palma Porro**, ha visitato nei giorni scorsi la Comunità di San Giovanni in Fiore, che è presente in città sin dal 1924 con una sezione di scuola materna e l'asilo, alloggiati nello storico palazzo Benincasa. La madre generale che era accompagnata dalla consigliera generale suor **Giuseppina Casillo** si è interessata dello stato di salute delle consorelle e delle necessità della famiglia monastica, informando altresì le suore sul processo di beatificazione di Madre **Antonia Maria Verna**, fondatrice dell'ordine e di cui ricorre quest'anno il centenario della morte. Infine madre Palma Porro ha incontrato l'abate D. **Germano Anastasio**, assistente spirituale delle suore del convento sangiovese.

UN DVD PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Un dvd che documenta le interessanti iniziative realizzate con impegno dagli alunni delle quarte e quinte classi della scuola primaria "San Francesco" del 2 Circolo didattico di San Giovanni in Fiore, è stato prodotto da quella scuola in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Copia del lavoro è stata inviata al Capo dello Stato, **Giorgio Napolitano**, che ha fatto pervenire agli alunni e ai docenti, le congratulazioni per aver saputo cogliere "un'occasione per rinnovare e diffondere la consapevolezza della nostra identità come nazione e della nostra storia come Stato nazionale unitario". La Presidenza della Repubblica ha fatto pervenire poi alla scuola alcune pubblicazioni come "Il Quaderno della Costituzione" e "Per l'unità d'Italia" che potranno essere d'ausilio nel prosieguo dell'attività didattica.

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

La **farmacia Musacchio** ha attivato il servizio di consegna farmaci a domicilio. Il servizio funziona solo nelle ore di apertura della farmacia e fuori orario esclusivamente nella settimana di turno. Per i farmaci senza obbligo di prescrizione o da banco si può telefonare; per quelli per cui è prevista la ricetta questa deve pervenire in farmacia dopo di che, verrà effettuata la consegna del farmaco a domicilio. In nessun caso il personale della farmacia può ritirare la ricetta dal medico prescrittore o da altri. La consegna avverrà nel più breve tempo possibile e comunque a cura di un farmacista in servizio presso la stessa farmacia. Il costo della consegna è di euro 5. Il servizio non sarà attivo nel periodo in cui la farmacia sarà chiusa per ferie.

TAGLIO INDISCRIMINATO DEL BOSCO

Legambiente ha ragione nel denunciare il taglio indiscriminato di piante di pino di alto fusto, cresciute ai lati della carreggiata della statale 108 bis che da San Giovanni in Fiore porta a Loricca. Si tratta di 1.873 piante (alcune secolari) che l'Anas ha venduto, con regolare gara d'appalto ad una ditta boschiva della zona "per rendere più sicura la circolazione lungo quell'arteria". Secondo gli esperti però il "taglio" poteva essere articolato diversamente, tenendo conto della pericolosità di alcune piante specie nel periodo innevato e quindi da abbattere, ma anche di salvaguardia di quelle equidistanti dalla sede stradale. Solitamente certe decisioni si prendono a tavolino e quindi si finisce per prendere fischietti per fiaschi e questa volta i... fischietti l'Anas se li merita veramente per aver contribuito a deturpare una foresta, orgoglio di quel tratto di Sila ancora incontaminato.

CHE FINE HA FATTO LA CASERMA DELLA GUARDIA FORESTALE?

Nessuno ha mosso un dito per cercare di fermare l'ordine di chiusura della **Caserma della Guardia forestale**, in un paese che vanta una superficie territoriale di 279,45 kmq in gran parte ricoperta da boschi secolari. La motivazione che ha portato alla chiusura della stazione è, che essendo andati in pensione i militari in servizio, non c'era la possibilità di rimpiazzarli. Una decisione assurda che offende il buonsenso dei cittadini di questo paese i quali non tollerano provvedimenti così assurdi. Per favore riscattateci da certi "vecchi e anacronistici" pregiudizi, perché San Giovanni in Fiore è la "capitale della Sila" e, come tale, meriterebbe la sede del Comando generale della Guardia forestale, altro che una piccola "stazione di paese".

Il 2 luglio del 1911 nasceva a Roma

La Cooperazione

Organo degli interessi di San Giovanni in Fiore

di Mario laquinta

in uno sforzo solo a sollievo dei mali comuni - il sorgere di organismi dissolventi la sincerità e l'onestà con armi prese a prestito dalla superstizione e dalla menzogna ci costringono a gridar forte: basta finalmente..."

Nello stesso periodo dell'uscita del primo numero del giornale si trovava a San Giovanni in Fiore lo scrittore inglese **Norman Douglas** il quale, sul libro *"Vecchia Calabria"* così scriveva: "Dal mio ultimo soggiorno quassù sono stati piantati alcuni alberi nella piazza, è anche nato

nella piazza, è anche nato un giornale «*Cooperazione: Organo degli interessi di San Giovanni in Fiore*», e il suo primo e forse unico numero...». «... Un giornale che parla chiaro e che non vuol sentir ragioni, non può pretendere di sopravvivere in un mondo governato dai compromessi: se il dono della profezia non mi ha abbandonato, direi che, a quest'ora. «*Cooperazione*» ha già terminato la sua missione sulla terra».

Previsione sbagliata quella del Douglas perché la Cooperazione restò in vita sino allo scoppio della prima guerra mondiale. Dobbiamo ammettere, leggendo le pagine della *Cooperazione* in nostro possesso, che si trattava in fondo di un giornale di parte e più che salvaguardare gli interessi di San Giovanni in Fiore prepara la cittadinanza ad un ribaltamento politico futuro, naturalmente a favore della famiglia Lopez. Continui, attraverso le pagine del giornale, gli attacchi al mondo clericale locale e a don Luigi Nicoletti, che per difendersi quest'ultimo, rispondeva attraverso il giornale cattolico *L'Unione*, definendo

Giacomo Alberto Lopez: “il giornalista dall’inchiostro politicamente colorato”. Oltre al giornale Giacomo Alberto Lopez, organizzò a San Giovanni due cooperative, la prima: “*La Fratelli Bandiera*” era di consumo mentre “*La Conquista*” si occupava di lavori agricoli.

È da ricordare il monumento dedicato ai f.lli Bandiera, voluto esclusivamente da Giacomo Alberto, nell'intento di riscattare la famiglia che fu protagonista della cattura degli esepриди.

Il giornale, congiuntamente alle altre attività intraprese, incominciò a vedere i suoi frutti in occasione del rinnovo del consiglio provinciale del 1914, nel quale venne eletto proprio Giacomo Alberto. Successivamente, nelle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale Domenico Lopez ridivenne sindaco.

Ma chi era don Alberto Lopez? Così veniva chiamato in paese. Un intellettuale che risiedeva in una delle strade più importanti di Roma e che molto fece parlare di se nel primo ventennio del '900, durante il quale occupava una carica di alto livello nel Ministero di Grazia e Giustizia. Una figura che veniva accolta con grande affetto dai sangiovesi, i quali festeggiavano il suo arrivo in paese ricevendolo con la banda musicale. Oggi anche una strada nel nostro paese, quella che dal Hotel Dino's sale verso la Pirainella, porta il suo nome.

Ultimo di nove figli, Giacomo Alberto Lopez nasce il 18 gennaio 1879, da **Francesco** e **Amalia Baffi**, nella bella e storica masseria di campagna in località *Vuldoj*. Già grancia del Monastero Fiorentino di San Giovanni in Fiore, dove approdarono nel 1844 i Fratelli Bandiera durante la loro sfortunata spedizione. La casa è sita nel comune di Caccuri, dove la famiglia Lopez possedeva una grande tenuta e trascorrevano, per il meraviglioso clima, gran parte dell'inverno. Riteniamo, inoltre, che il nome Giacomo sia dovuto al fatto che, annessa alla suddetta masseria, esiste

tuttora una chiesetta intitolata
a San Giacomo.

Laureatosi, a pieni voti, in giurisprudenza presso l'università di Roma nel 1902, vinse un concorso nell'amministrazione del Ministero degli interni. Nel 1907 il dottore in giurisprudenza Giacomo Alberto Lopez vinse il concorso in magistratura.

Dopo la nomina a pretore, nonostante le sue sentenze ebbero il plauso della stampa e dalle riviste giudiziarie, lasciò la magistratura per entrare, superando un ulteriore concorso, nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, come primo segretario, dove rimase fino al 1919. Dimessosi dal Ministero entrò nel foro degli avvocati della Corte di appello e della Cassazione di Napoli.

Una carriera certamente esemplare che non lo distolse, comunque, dalle sue due grandi passioni il giornalismo e la politica, ritenute da lui mezzo di propaganda dei propri ideali. Molte le testate che ospitarono i suoi scritti tra i quali il *Giornale d'Italia*. Una passione che proseguì anche negli Stati Uniti d'America, dove si trasferì nel 1924 dopo l'avvento del fascismo poiché un sistema politico non congeniale a suoi ideali. Morì a Pittsburg nel 1932.

[illegible]

Cento anni fa, il 2 luglio del 1911, nasceva il giornale *“La Cooperazione – Organo degli interessi di San Giovanni in Fiore”*. Una testata che aveva una periodicità quindicinale e che veniva stampato a Roma. Il redattore capo era **Emilio Cei** e gerente responsabile era **Enrico Mauro**, l'amministrazione e la redazione erano in Via Frattina n°34, presso l'abitazione di **Giacomo Alberto Lopez**, unico giornalista editorialista.

La nascita del giornale è da ricondursi esclusivamente alle sconfitte politiche del 3 luglio 1910 del comm. **Domenico Lopez**, candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale in rappresentanza del mandamento di San Giovanni in Fiore; nonché a quella per rinnovo del consiglio comunale del 1911, dove ancora una volta **Domenico Lopez** fu costretto, da sindaco uscente, a lasciare la poltrona.

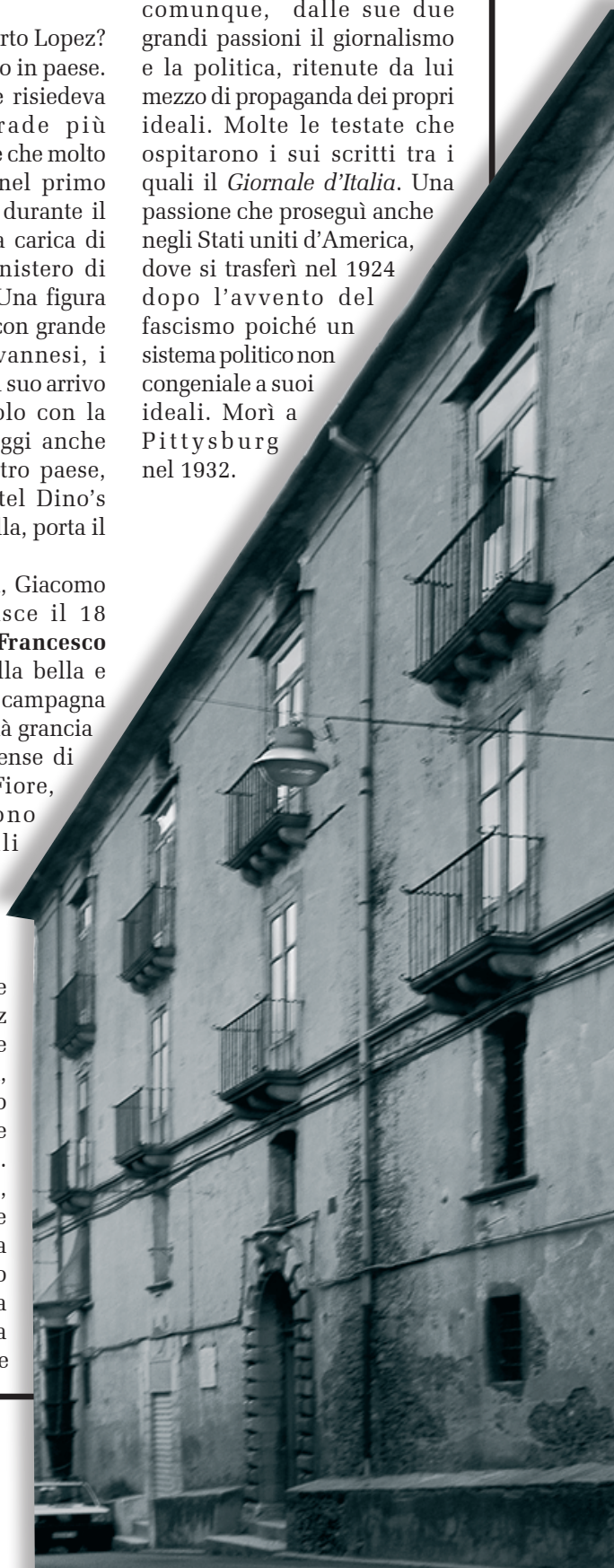
A spodestare il Lopez, fu il candidato leghista don **Luigi Nicoletti**, il quale, a seguito delle positive consultazioni diede inizio ufficialmente al

proprio
cammino politico che lo ha
visto sul fronte e in prima linea
per oltre quarant'anni.

Tutto ciò fece riflettere i componenti della famiglia Lopez, che sentendosi spodestati dalla vita politica provinciale e locale, decisero di riorganizzarsi facendo scendere in campo il più giovane e versatile dei Lopez: Giacomo Alberto, intellettuale radical-socialista, che risiedeva per l'appunto a Roma. Ques'ultimo iniziò la propria battaglia realizzando un giornale che divenne l'organo dell'opposizione anticlericale nei confronti della giunta cattolica del Nicoletti.

Nell'editoriale del primo numero così scriveva: "Bisogno di vita ci spinge nella lotta contro sistemi che tentano di impedire il passo alla civiltà, al risorgimento di nostra gente. Lo spettacolo miserando che offrono le coscienze dei nostri contadini e della maggior parte degli operai, il disagio economico in cui tutte le classi versano - l'odio, le ire, le vendette che fanno man bassa del patrimonio di affetti che finora accomunava tutti

Da sinistra: D. Luigi Nicoletti; il giornalista Giacomo Alberto Lopez; il comm. Domenico Lopez



Abbandonato nei pressi di Lorica un carico di duemila pneumatici

Scoperta in Sila discarica abusiva

Il materiale è fortemente inquinante per l'ambiente

di Mario Morrone

Ormai l'Altopiano silano è considerato zona franca per i deturpatori dell'ambiente, per cui vanno a colpo sicuro, non temono né carabinieri, né guardie forestali, né tantomeno agenti ambientali. Scaricano il carico di rifiuti con una spregiudicatezza inaudita, intascano il compenso alle pari dei "tagliatori di teste" di una volta e via alla ricerca di altre maledette commesse. Quello che si è verificato nei giorni scorsi in Sila, è la prova che ci sono in giro tanti faccendieri che la passano liscia. Un carico di oltre duemila pneumatici dismessi, è stato scaricato nottetempo sulla strada podereale per Pinocollito che costeggia a valle il lago Arvo, in prossimità della località "Scarda", in pieno Parco nazionale della Sila, arrecando un danno ambientale che al momento non è facile quantizzare. Perché i carabinieri della stazione di Lorica, successivamente intervenuti su segnalazione di qualche contadino della zona, hanno proceduto a sequestrare l'area inquinata, aspettando disposizioni o che qualche ente



Parte del carico dei copertoni abbandonati sulla strada per Pinocollito

si faccia carico delle spese di sgombero, come è già avvenuto qualche anno fa, quando i soliti ignoti, hanno scaricato un analogo carico di veleni sulla provinciale Gimmella-Infantino e poi ancora sulla Gimmella-Stragola, una stradina seminascosta alle falde di Monte Gimmella. Il costo dell'operazione di sgombero e relativa opera di risanamento ambientale, all'epoca pagato dalla Provincia di Cosenza, è stato di diecimila euro e nessuno dei colpevoli ha pagato

nulla, perché nessuno ha visto e nessuno ha sentito. E sarà così anche questa volta; intanto il materiale gommoso emana un fetore impressionante e non può rimanere alla lunga accatastato in una zona accogliente e incontaminata della Sila. Una discarica abusiva che nuoce alla salute dei cittadini e allo sviluppo del turismo. E chissà quante ce ne saranno di queste brutture sull'immenso acrocoro calabrese che nessuno ancora ha individuato

Davanti alle telecamere di "Lineablu" fra Mario Cimino

Per parlare del santo degli innamorati

Nel convento di Belvedere si conservano le reliquie di San Valentino

di Franco Gallo

È toccato a fra **Mario Cimino**, superiore del convento dei Cappuccini di Belvedere Marittimo, spiegare a **Donatella Bianchi** di "Lineablu" la vera storia di San Valentino, protettore degli innamorati, le cui spoglie (in gran parte!) riposano in un'urna lignea nel suggestivo convento di San Daniele, che i padri cappuccini della nostra provincia gestiscono sulle pendici di Monte La Caccia, dove all'orizzonte si gode l'immensa distesa azzurra del Tirreno Cosentino e dove, immancabilmente, ogni 14 di febbraio, centinaia di giovani innamorati salgono in pellegrinaggio per pregare il Santo dell'amore, perché faccia loro la grazia di trovare l'anima gemella. E San Valentino non si lascia pregare invano, perché prima o poi un fidanzato o una fidanzata la trova a chiunque crede nelle capacità taumaturgiche di questo "Santo degli innamorati".

Fra Mario, ha dato letture di alcuni messaggi che i "miracolati" di San Valentino sono tornati a



Fra Mario Cimino con Donatella Bianchi davanti al Convento di San Daniele

scrivere per "grazia ricevuta" su un polveroso registro collocato ai piedi dell'altare. Alcuni di questi messaggi sono colmi d'amore, altri ancora lasciano trasparire la speranza dell'incontro agognato. E intanto, numerosi salgono ad ammirare quel piccolo convento dove si gode il sorriso del sole e dove la presenza di San Francesco si coglie nel silenzio di chiosco, che i quattro frati, che vi risiedono stabilmente, tengono in ordine tra una preghiera e un canto liturgico. "Qui il mondo sembra fermo ai

primi secoli del millennio trascorso, - ha evidenziato la brava giornalista di "Lineablu" - se non fosse per questa invisibile presenza di un santo particolarmente invocato dai giovani". Poi "Lineablu" è andata in giro per il litorale tirrenico facendo vedere agli italiani i murales di Diamante, le bellezze di Cetraro, le grotti di Cirella, i fondali di San Nicola Arcella e di Santa Maria del Cedro e così per un pomeriggio la Calabria monastica e turistica, ha mostrato le sue bellezze al vasto pubblico di Raiuno.

Presentata dal presidente della provincia Mario Oliverio alla presenza del vescovo Leonardo Bonanno

Una rivista tutta per Gioacchino

Il numero monografico è in distribuzione gratuitamente

Redazionale

Presentata ad un pubblico affluito numeroso presso la sala convegno del Polifunzionale, l'edizione speciale della rivista "La Provincia di Cosenza", interamente dedicata a Gioacchino da Fiore.

Il numero monografico, è uno studio puntuale ed articolato sulla figura, il pensiero, le opere e la rilevante eredità culturale e spirituale dell'Abate calabrese, nato a Celico intorno al 1135, fondatore dell'Ordine dei Florensi, morto in concetto di santità nel 1202, i cui resti mortali sono custoditi all'interno della magnifica abbazia Fiorentina.

La pubblicazione, il cui coordinamento editoriale è stato affidato a **Mariuccia De Vincenti** - si è avvalsa dell'autorevole contributo di teologi e studiosi di Gioacchino da Fiore e contiene alcuni inediti portati alla luce dal prezioso lavoro della Postulazione della causa di beatificazione.

La prima copia della rivista istituzionale della Provincia di Cosenza, come noto, è stata consegnata dal presidente **Mario Oliverio** a Papa **Benedetto XVI** nel corso dell'udienza generale dello scorso 30 marzo, giorno che ricorre l'anniversario della morte di Gioacchino da Fiore, presente anche l'arcivescovo di Cosenza mons. **Salvatore Nunnari**.



Per la presentazione a San Giovanni in Fiore sono intervenuti il presidente Mario Oliverio, il vescovo di San Marco Argentano mons. **Leonardo Bonanno**, il sindaco **Antonio Barile**, il presidente del Centro internazionale di studi gioachimiti, **Riccardo Succurro** e il postulatore della causa di beatificazione don **Enzo Gabrieli**. Le copie della pubblicazione sono in distribuzione gratuita.

Gli Addii

ADDIO A GIUSEPPE LORIA

Aveva 84 anni, però ne dimostrava molti di meno **Giuseppe Loria**, un galantuomo d'altri tempi, che in questi giorni ci ha lasciato per intraprendere il lungo cammino verso la casa del Signore. Lo avevo conosciuto nel lontano 1975, quando il PSI lo designò come proprio rappresentante in seno al Cda dell'Ente ospedaliero di cui ero appena stato eletto presidente. Giuseppe aveva assunto quell'incarico come un impegno di servizio. Tant'è che si prodigò ad organizzare la macchina organizzativa portandovi la sua esperienza di funzionario amministrativo dell'Enel. Poi il suo impegno andò avanti con altri, fino all'apertura dell'Ospedale, che avvenne nel luglio del 1981. Non conosceva certamente la faziosità dei politici, né tantomeno la boria degli arroganti per cui era un piacere intrattenersi a parlare con lui. Alla moglie Marietta Gallo e ai figli Luigi Andrea, Mario e Vittoria, le nostre espressioni di vivo cordoglio.

s.b.

Una giovane muore, dopo un parto cesareo, presso l'Ospedale di Cosenza

Il paese piange Caterina Loria

La donna aveva dato alla luce tre giorni prima una bambina

Redazionale

Dolore e costernazione hanno pervaso gli animi dei cittadini di San Giovanni in Fiore per la scioccante notizia della morte di **Caterina Loria**, una giovane puerpera di appena 27 anni, che il giorno di San Luigi aveva dato alla luce, presso l'ospedale di Cosenza con un parto cesareo una bambina, nata con qualche settimana di anticipo sulla data presunta del parto, alla quale la mamma avrebbe voluto imporre il nome di Martina, ma che con ogni probabilità tutti chiameranno ormai Caterina. Perché Martina non vedrà più il sorriso gioioso di sua madre che aveva atteso l'arrivo di questa sua creatura nella più completa serenità. La donna dopo tre giorni dal parto era stata dimessa facendo ritorno a San Giovanni, mentre la bambina era stata trattenuta in ospedale presso il reparto di neonatologia.

Quindi per tre giorni Caterina è andata e venuta da Cosenza per rivedere la bambina e per farle sentire il calore di mamma attraverso i vetri della culla termica.

Una scena tenera e straziante,



Caterina Loria

nello stesso tempo. Solo che la giovane puerpera la notte del 24 giugno avvertiva un forte dolore ad una gamba che presto si manifestava in gonfiore e che le ha provocato probabilmente una presunta tromboflebite.

Al Pronto soccorso di San Giovanni in Fiore, mentre i medici attaccavano alla paziente una flebo si consuma la tragedia e ai familiari non rimaneva che lo strazio del dolore. Che alla soglia del terzo Millennio si possa morire ancora così facilmente, ha lasciato sbigottiti ed increduli tanta gente della nostra Comunità, dove ci si conosce tutti e dove tutti vivono il dolore per una perdita di questa portata. Caterina Loria sarà probabilmente un'altra vittima della malasanità calabrese, che alberga sul nostro territorio dove le strutture sanitarie eccellenti sono inesistenti. Intanto la Procura della Repubblica di Cosenza ha disposto un'inchiesta che è stata affidata ai pm **Donatella Donato** e **Salvatore Di Maio**. I due pm per prima cosa hanno disposto l'esame autoptico sul corpo della giovane mentre i Nas di Cosenza sono stati incaricati di un sopralluogo all'interno del reparto di ostetricia e ginecologia dell'*Annunziata*.

Promossa dall'Assopec

Lotta al lavoro nero

Che penalizza lo sviluppo dell'economia locale

Parte la campagna di sensibilizzazione per arginare la piaga del lavoro nero nella città di Gioacchino ad opera della locale Associazione degli operatori economici. "La situazione economica diventa ogni giorno più gravosa e insostenibile, - sostiene Assopec - per cui non possiamo stare a guardare; è bene che la cittadinanza sappia quali siano le conseguenze della scelta del lavoro nero, in ogni direzione. Arrivano giornalmente all'Assopec segnalazioni di lavoratori, che già percepiscono redditi da altre aziende pubbliche, da enti o amministrazioni, soggetti comunque pubblici, che "normalmente" finito il loro orario di lavoro molti di questi dipendenti si dedicano ai loro mestieri aggiuntivi, determinando "lavori extra", andando gravemente a ledere il tessuto socio economico della nostra cittadina".

L'azione di Assopec, tende intanto ad informare appunto i cittadini ma anche i soggetti interessati che effettuano lavoro in nero che ciò non è legale, anzi è un reato, penalmente perseguibile; e poi è intenzione sempre dell'Assopec far conoscere le agevolazioni, le garanzie e la tutela che possono venire solo dai lavori regolarmente eseguiti ed in alcuni casi certificati, soprattutto nel settore dell'artigianato, sia esso edile, idraulico, elettrico, termoidraulico,



Panorama della Cona (Foto Fabrizio Caputo)

meccanico o quant'altro.

L'operazione che Assopec intende mettere in atto si sviluppa in due direzioni diverse: la prima appunto è l'informazione di sensibilizzazione con ogni mezzo, dalla stampa alla tv, dai social network agli incontri specifici; la seconda, più decisa e forte, punta a coinvolgere le forze dell'ordine e le istituzioni, affinché collaborino a reprimere l'abusivismo nei diversi settori del lavoro, in quanto rappresentanti dello Stato italiano, quello Stato a cui le aziende pagano le tasse e che ora chiamano in aiuto per contrastare il diffondersi del fenomeno che penalizza fortemente l'economia locale. "Sappiamo bene che la cosa è di difficile realizzazione - fanno notare all'Assopec - ma

sappiamo altrettanto bene che per tutelare le nostre aziende, le nostre famiglie, la stessa economia della città, dobbiamo cercare di perseguire ogni strada, ogni possibilità. E non possiamo che sperare appunto nella collaborazione e la considerazione di tutti: cittadini, istituzioni, forze dell'ordine e lavoratori stessi. Proprio a questi ultimi, vogliamo arrivare a rivolgere un invito, un caloroso invito sincero: scegliete di fare anche voi gli operatori economici, di fare le aziende, mettetevi in regola, mettetevi in competizione col mercato economico, potrete sicuramente aiutarci a far crescere l'economia di San Giovanni in Fiore ancora di più, nel rispetto delle leggi!"

Apprezzati i lavori di alcuni giovani sangiovesi

Idee per il Parco

Selezioni lavori degli otto borsisti che rimangono patrimonio dell'Ente Parco

Alla presenza del presidente del Parco nazionale della Sila, **Sonia Ferrari** e degli altri funzionari dell'ente sono stati presentati i lavori conclusivi delle 8 borse di studio della durata semestrale che l'Università della Calabria aveva promosso in convenzione con l'Ente Parco. Tali borse, destinate ad attività di collaborazione e studio nell'ambito della promozione dei sistemi turistici culturali e dello sviluppo economico e sociale sostenibile dell'area protetta del Parco nazionale della Sila, hanno avuto come obiettivo la sperimentazione di metodi di gestione del territorio idonei a favorirne lo sviluppo economico e sociale delle popolazioni che risiedono nell'ambito dello stesso.



I borsisti, affiancati dai loro rispettivi tutor accademici hanno sviluppato i seguenti argomenti: "Linee guida per la realizzazione del portale del Parco Nazionale della Sila" di **Francesco De Simone**; "Itinerari turistici nell'area del Parco Nazionale della Sila: percorrere antichi mestieri" di **Tiziana Perri**; Progetto di ricerca "Atlante degli antichi mestieri" di **Antonella Perri** e **Maria Iaquina**; "I percorsi sensoriali del benessere" di **Teresa Iuliano**; "Io frate Gioacchino, abate di Fiore - Linee di sviluppo turistico locale nel territorio del Parco Nazionale della Sila" di **Francesco Adamo**; "Un Parco per tutti. Contenuti e proposte per il miglioramento dei servizi offerti: sezione bambini e mappa del gusto" di **Rachele Granieri**; "Il ruolo e l'importanza del Marchio nel sistema dei Parchi nazionali: proposta per il Parco Nazionale della Sila" di **Salvatore Piccolo**. "Tali lavori, - a detta della presidente del Parco - sono molto validi, sia in termini di contenuti che per quanto riguarda la qualità delle ricerche e certamente il Parco li utilizzerà in modo proficuo al fine di promuovere le proprie risorse naturalistiche, culturali, storiche, territoriali e turistiche".

Luisa Lacaria



La soluzione c'è!

Portali e siti Web
Software gestionali
Sicurezza Informatica
Wireless

silanet solutions
www.silanet.com
info line: 393.9909015



www.imagefactorstudio.it

G.B. Spadafora

Ori e Argenti di Calabria



*Nuova apertura:
Showroom Aeroporto Lamezia Terme*

Sede San Giovanni in Fiore

Camigliatello Silano (CS); Lorica (CS); Villa San Giovanni (RC) - Al Tarlo; Rossano (CS)- Gioielleria Lauria;
Bova Marina (RC) Real House; Bovalino Marina (RC) -Effegì gioielli; Rende (CS)- Guccione Gioielli;
Soriano Calabro (VV)-De Nardo; Vibo Valentia - Tedeschi; Lamezia Terme (CZ) DeG gioielli;
www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68